



**Al Presidente**

**Dott. Giuseppe De Leo**

**Al Direttore Generale**

**Dr. G. Corno**

**Al Direttore Scientifico**

**Dr. U. Pastorino**

**Al Direttore Sanitario**

**Dr. V. Corrao**

**Al Capo Dipartimento di Chirurgia**

**Dr. V. Mazzaferro**

**RSU INT**

**OO.SS.**

**Ai Lavoratori**

**Fondazione IRCCS**

**Istituto Nazionale dei Tumori**

**SEDE**

Oggetto: S.C. Ginecologia

Un breve estratto da un documento RSU dell'autunno 2013 :

“Carissimi,....(omissis)

L'argomento di cui si è trattato in quella sede riguardava la richiesta da parte dell'RSU di alcuni chiarimenti sull'involuzione nella gestione della medicina preventiva all'interno del nostro Istituto e, in particolare, presso il reparto di Ginecologia che ha visto il progressivo decremento di tale attività e la contemporanea “fuga” di personale medico e specializzato.....(omissis)

A tale osservazione il Direttore Sanitario rispondeva:

**E p.c.**

**Governatore Regione Lombardia**

**Dott. Roberto Maroni**

**Ass.re Sanità Regione Lombardia**

**Dott. Mario Mantovani**

**DG - Sanità Regione Lombardia**

**Dott. Walter Bergamaschi**

**A Tutti i Gruppi Consiliari Regione Lombardia**

“...ri-affermando che la sua visione delle Cure in INT non prevede lo sviluppo e l’incremento delle attività di prevenzione ma, vista l’attuale situazione economica, l’Istituto dei Tumori si debba occupare prevalentemente di Diagnosi e Cura.(omissis)” che tradotta nella pratica si è esplicitata, ad esempio, nella chiusura dell’ambulatorio di ginecologia operante il sabato mattina.

Da quello che osserviamo oggi nella Struttura Complessa di Ginecologia, parrebbe che non solo di prevenzione l’Istituto non si debba più occupare ma anche sempre di meno di Diagnosi e Cura.

I dati:

Presso la Struttura Complessa di Ginecologia negli ultimi 36 mesi 18 professionisti medici hanno lasciato il posto di lavoro più altri 4/5 andranno via prossimamente per un **totale 22/23** , negli ultimi 2 anni (2013/2014) il tasso di occupazione annuo dei posti letto è stato circa del 50% e la percentuale di occupazione della Sala Operatoria Ginecologica (5 o 9) è stato di 2,2 interventi/die medi nel periodo settembre/dicembre 2014.

Molti dei professionisti citati avevano un rapporto lavorativo di tipo precario e la maggioranza delle risoluzioni dei rapporti di lavoro ha avuto come causa determinante profondi attriti con la Direzione del Reparto.

Appare, a distanza di più di un anno, chiara la completa sinergia tra una gestione primaria del reparto di Ginecologia inadeguata, e cosa ben più grave un atteggiamento della struttura di controllo (Direzione Sanitaria) complice ed assente.

Sorprende, in questa vicenda, che l’ex Direttore Scientifico sia rimasto in silenzio per tutti questi anni e che almeno per quanto riguarda i progetti di ricerca in virtù dei quali vengono assegnate le collaborazioni del personale medico, avrebbe dovuto avere voce in capitolo.

Difficile quindi ritenere che questo modo di operare non sia frutto di precise scelte politiche, altrettanto surreale e per certi versi ben più preoccupante convincersi della totale casualità nell’andamento delle dinamiche di questo reparto, di fatto in balia del caso giorno dopo giorno

Milano 29 Dicembre 2014

Distinti Saluti

I Delegati RSU di **USB** e **NURSIND**

I Rappresentanti Sindacali

*Pasquale Brunacci* **USB** - *Antonio Condorelli* **NURSIND**